

Occupazione di immobili pugno duro e più verifiche

L'occupazione abusiva degli immobili spesso correlata al forte degrado delle aree dove si verifica il fenomeno è stata al centro della riunione del comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, alla quale hanno partecipato, oltre ai vertici delle forze dell'ordine, i sindaci dei Comuni della provincia e il commissario straordinario dell'Istituto autonomo Case popolari.

Il fenomeno, che riguarda a macchia di leopardo anche la provincia di Ragusa, è oggetto di una rinnovata attenzione anche sulla base della recente direttiva del ministro dell'Interno finalizzata all'attuazione della legge 1 dicembre 2018, n. 132, di conversione del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113 (c.d. decreto sicurezza), che, accanto all'introduzione di una rigorosa procedura di esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili abusivamente occupati, ha particolarmente valorizzato l'attività finalizzata alla prevenzione di nuove occupazioni anche attraverso l'attribuzione al prefetto del potere di emanare specifiche direttive in materia. Un'azione preventiva e ricognitiva che è sostanzialmente mirata a prevenire le conseguenze negative, anche in termini di ordine pubblico, che derivano dall'abbandono di edifici ed aree, spesso purtroppo teatro della commissione di crimini di varia natura ed espressione di marginalità sociale. Le occupazioni abusive sono favorite spesso dallo stato di abbandono e di degrado in cui versano talune aree urbane, in particolare quelle periferiche, caratterizzate dalla presenza di fabbricati o terreni che talvolta divengono luoghi di elezione per lo spaccio di sostanze stupefacenti e per la commissione di svariati reati.

Per contrastare il fenomeno, si è proceduto ad effettuare una ricognizione ed un esame di tutte le situazioni di abbandono di immobili e delle aree circostanti che rischiano di avere riflessi sia sul piano dell'ordine e della sicurezza, che su quello della pubblica e privata incolumità e delle condizioni igienico-sanitarie delle aree interessate.

Nel corso della riunione è stata quindi concordata una strategia di azione che prevede il coinvolgimento sinergico dei vari attori istituzionali, per di arginare il fenomeno e superare le situazioni di disagio e di degrado.

«Raccolta rifiuti: a Comiso serve ripulire strade e sanare campagne»

Liuzzo: «Qui mancano un servizio e un'informazione adeguati»

ISPICA, g.f.)
L'Ufficio ecologico comunale ha reso noti i risultati della raccolta differenziata in tutto il territorio urbano ed extraurbano relativamente al mese di dicembre. Raccolta differenziata 286 mila 120 chilogrammi, secco 309 mila 570 chilogrammi con una quota percentuale per quanto riguarda la differenziata del 48%, due punti in più rispetto al mese di novembre.

COMISO. Salvo Liuzzo, responsabile dell'associazione Reset, interviene riguardo ai problemi di igiene pubblica che attanagliano Comiso con una lunga note in cui si fa portavoce delle esigenze dei cittadini che si sono rivolti a lui. «Da diversi mesi, risulta evidente e grave - scrive Liuzzo - il problema dell'igiene pubblica a Comiso. Oltre alla gravissima recrudescenza del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, appare chiaro il peggioramento delle condizioni igieniche delle nostre strade nonché una chiara difficoltà riguardo al servizio di raccolta differenziata porta a porta. A tal proposito, quotidianamente, ricevo segnalazioni di allarme da parte di nostri concittadini che, come ovvio che sia, lamentano quanto da me testé segnalato. Mi chiedo, quindi, come intende agire l'amministrazione comunale per attenuare se non risolvere i problemi da me sollevati».

Liuzzo alla luce degli elementi segnalati si chiede: «Solo per fare qualche esempio, come mai l'amministrazione comunale non si adopera per la realizzazione delle isole ecologiche (ecopunti), prevista nel capitolato relativo all'ultima gara espletata lo scorso aprile, agevolando i cittadini nel conferimento dei rifiuti? Come mai non si procede alla distribuzione delle nuove batterie di contenitori per lo smaltimento porta a



CUMULI DI RIFIUTI ABBANDONATI LUNGO IL CILGIO DI UNA STRADA SECONDARIA

porta e dei sacchetti per la frazione umida, come previsto dal capitolato d'appalto? Per quali motivi si procede alla pulizia meccanica delle strade durante le ore diurne, con notevoli difficoltà collegate al traffico veicolare? Gli attuali amministratori non si accorgono che i margini delle strade non vengono adeguatamente

puliti perché durante le ore diurne le strade sono piene di veicoli in sosta? E' così complicato rendersi conto che la pulizia meccanica è più efficace durante la notte e che ciò renderebbe Comiso più pulita? Inoltre, mi chiedo cosa intende fare l'amministrazione comunale riguardo alle politiche di incentivazione, quali ad

esempio la possibilità di sconti sulla bolletta per chi differenzia di più. Solo adesso, grazie ai costi inferiori del servizio previsti dal nuovo bando e alle condizioni del bilancio dell'ente, è possibile mettere in atto misure di incentivazione».

E ancora: «L'amministrazione comunale è pronta a varare simili misure? Riguardo alle politiche di sensibilizzazione, anche queste previste dal bando, l'amministrazione comunale intende proseguire la fase di letargo o vuole finalmente mettere in atto una massiccia campagna di informazione, in special modo nelle scuole? Gli attuali amministratori sono al corrente del fatto che grazie al nuovo bando, i proventi della vendita di gran parte della quota differenziata rimangono a carico del comune, con evidenti economie che potrebbero essere riutilizzate per insistere sulle campagne di informazione, a mio avviso indispensabili? Io ritengo che l'amministrazione comunale abbia il dovere di rispondere a queste semplici domande e reputo urgente l'applicazione dell'ultimo bando, adesso in vigore. Quel bando contiene misure sicuramente utili al miglioramento complessivo del decoro della nostra città nonché all'efficacia del servizio. Infine, reputo emergenziale una task force contro il gravissimo e diffuso fenomeno dell'abbandono dei rifiuti».

Il libro. Presentata una vera e propria guida del territorio

SILVIA CREPALDI

Esiste oggi parecchia confusione su quelle che sono le contrade della città di Modica. Le ultime carte ufficiali risalgono alla fine degli anni '60 e nel frattempo la città e il suo ampio territorio rurale hanno cambiato conformazione in maniera significativa. Si sentiva quindi l'esigenza di fare chiarezza sulle attuali contrade, partendo però dalla cartografia ufficiale. Nasce così per mano del professore Valerio Abbate, il volume "Le contrade (extraurbane) di Modica". Una vera e propria guida, dettagliata e approfondita sulla storia, le caratteristiche e la toponomastica delle zone studiate, che non può che appassionare anche il lettore meno avvezzo al tema. La storia delle contrade modicane cammina, infatti, con un sol passo, insieme alle vicissitudini della città e ne determina lo sviluppo. Si scopre così il territorio comunale si estende in senso longitudinale dal Mar Mediterraneo fin quasi a Giarratana, comune alle pendici del Monte Lauro, per circa 37 km, e in senso latitudinale, dal confine del territorio comunale di Scicli fino al confine provinciale del comune di Rosolini, per circa 20 km. La superficie è di 290 km quadrati per cui ognuna delle 93 contrade occuperebbe in media 3,1 km. Fra le più grandi si possono citare procedendo da nord a sud, Montesano, Margione, Gisirotta, Mugliulo, Scorrione e Cella. Quelle più piccole appaiono invece dislocate attorno agli abitati di Modica centro, Alta Sorda e molte di esse oggi sono molto urbanizzate per cui sarebbe più corretto annoverare fra le contrade cittadine. "Questo lavoro - spiega il professore Abbate - nasce dall'esigenza personale di una più approfondita conoscenza del territorio comunale di Modica, mia città natale, dalla quale mi sono allontanato quando mi sono iscritto all'università e alla quale sono rimasto sempre fortemente legato, ritornandoci piuttosto frequentemente ma sempre per brevi periodi, come di solito accade per la maggior parte dei modicani veraci che per motivi diversi si sono trasferiti in altra sede. Sovente mi è capitato durante i miei soggiorni a Modica, parlando con parenti ed amici di fare riferimento alle contrade rurali, alcune delle quali a me ben note, altre meno localizzabili. Grazie all'amico e avvocato Zuddu Di Martino, che mi ha



LA TOPONOMASTICA EXTRAURBANA RICOSTRUITA DAL PROF. ABBATE NEL VOLUME CHE HA DEDICATO ALLE CONTRADE MODICANE

Passo dopo passo tutte le contrade portano a Modica

Il prof. Abbate ha voluto riscrivere i percorsi storici e geografici della toponomastica extraurbana



VALERIO ABBATE. Le ultime carte ufficiali risalgono alla fine degli anni '60. Si sentiva l'esigenza di fare chiarezza sulle attuali contrade, partendo però dalla cartografia ufficiale. Nasce così per mano del professore Valerio Abbate, il volume «Le contrade (extraurbane) di Modica»

fotocopiato parti di un libretto, redatto e stampato in proprio nel 1980, ho iniziato un lavoro di ricerca continuato con uno scritto di Domenico D'Arbes, ex impiegato comunale ormai deceduto. Ho intrapreso, pertanto, nell'autunno del 2016 questa faticosa ma anche interessante e coinvolgente, opera di consultazione di carte topografiche e di altri documenti, grazie ad alcuni colleghi che mi hanno aiutato come la professoressa Giovanna Tomaselli che mi ha messo a disposizione le tavole delle IGM del 1868 e 1897, insieme alla collaborazione di alcuni professionisti modicani, in particolare di due agronomi che sono stati anche i miei allievi alla facoltà di agraria dell'università di Catania: Gianmatteo Spadaro e Rosario Boncoraglio che hanno fatto un accurato e minuzioso lavoro di riscrittura delle note relative all'utilizzazione agraria della rete ecologica e di digitalizzato della cartografia. Da tutto questo è nata questa sorta di guida alla toponomastica extraurbana di Modica". "Il volume raccoglie i risultati di ricerche sulla toponomastica delle contrade extraurbane del territorio di Modica", spiega il profes-

sore Orazio Sortino, presidente dell'Opera Pia "Michele Grimaldi", ente da sempre attento alla storia della città e alla sua valorizzazione: "Il lavoro svolto dal professore Abbate, con originale metodologia ed elevato grado di approfondimento, sia in fase di acquisizione dei dati, sia in quella della relativa elaborazione e interpretazione dei documenti consultati, costituisce certamente un'opera di rilevante interesse soprattutto per la comunità cittadina, interessata alla conoscenza delle contrade extraurbane e delle relative denominazioni, caratteristiche e storia. Per una comunità come la nostra, che ha nelle campagne le sue radici lontane e recenti, e che non ha perso o rinnegato, pur nella quotidianità del presente, il contatto con il territorio, l'esigenza di individuazione e denominazione del toponimo contrada, è ancora oggi molto avvertita, anche per la necessità di allineare indicazioni ed informazioni provenienti da fonti diverse spesso non coincidenti". "Questo lavoro - continua Sortino - sull'individuazione delle contrade rurali diventa così un atlante/dizionario da consultare per individuare zone sconosciute e dimenticate. Può costituire una base operativa di cui il Comune si potrebbe avvalere per compilare un dizionario toponomastico il più possibile completo, con l'aggiornamento dei toponimi, delle contrade correlate con carte geografiche e con le tavole censuarie comunali, fonti di informazioni indispensabili per quanti si trovano ad operare nel territorio. E' per questi motivi che l'Opera Pia, che ho l'onore di rappresentare, istituzione storica della comunità agraria modicana, ha inteso come uno dei primi atti della sua rinnovata composizione amministrativa, promuovere la stampa di questo lavoro, certamente utile anche per le sintetiche notizie di carattere agrario ed ecologico contenute". "Desidero ringraziare - afferma l'autore - anche gli amici modicani che venuti a conoscenza di questo mio lavoro, mi hanno dato utili suggerimenti e hanno dimostrato interesse per questo studio, incoraggiandomi ad ultimarlo. Fra questi, in particolare, Orazio Sortino, collega con il quale per alcuni decenni ho condiviso le iniziative intraprese sulla ricerca agronomica in provincia di Ragusa promossa dall'università degli studi di Catania che, in questo caso mi ha anche stimolato a pubblicare il libro". Il volume sarà infatti presentato in primavera dall'Opera Pia "Michele Grimaldi", tuttavia è già in distribuzione nelle librerie modicane.

DIETRO LE QUINTE DEL FESTIVAL

Il look dei capelli dei vip di Sanremo nelle mani di 2 parrucchiere iblee

VITTORIA. Si arricchisce di talenti vittoriosi l'edizione numero 69 del Festival di Sanremo. Dietro le quinte, infatti, ben due hair stylist vittoriosi: oltre a Maria Romano, di cui avete letto nei giorni scorsi, anche Valeria Filoramo. Filoramo ha 33 anni ed è stata scelta da Schwarzkopf Professional, l'azienda con il famosissimo logo della Testa nera, leader da 120 anni nel settore degli Hairdresser e della cura dei capelli. Valeria curerà quindi il look dei protagonisti del festival della canzone italiana più amato e seguito. La sua carriera è iniziata quando aveva solo 15 anni e da sempre ha lavorato dando il meglio per raggiungere l'obiettivo targato Sanremo 2019. "Sono orgogliosa ed entusiasta di vivere questa esperienza - ha commentato Valeria Filoramo - che mi riempie di soddisfazione. Metterò il massimo dell'impegno nella cura del look dei protagonisti della kermesse, così come faccio ogni giorno con tutte le mie clienti. Per Maria Romano, invece, si tratta di una conferma dato che lo scorso anno era stata scelta come una degli hair stylist sanremesi. Anche per il 2019 Maria ed il suo team sono stati quin-

di scelti per curare "trucco e parrucco" dei vip in una delle aree più esclusive, dedicate ai cantanti in gara ed agli ospiti. Per Maria una collaborazione che segue altre prestigiose esperienze, come quella al Festival del Cinema di Taormina. Sebbene quest'anno la provincia di Ragusa non veda cantanti in gara, si registra la presenza del cantautore ragusano Lorenzo Vizzini, 25 anni, che firma musica e testo della canzone di Anna Tatangelo "Le nostre anime di notte" mentre ha scritto le parole del brano "Mi sento bene", portato all'Ariston da Arisa. La musica, in questo caso, è di Matteo Buzzanca e Alessandra Flora. Chi, tra gli addetti ai lavori, ha ascoltato le due canzoni parla di due perle melodiche che incanteranno il popolo di Sanremo. Lorenzo Vizzini è diventato nel giro di pochi anni uno degli autori musicali più ricercati in tutta Italia. Per Ornella Vanoni, che l'ha definito "un Francesco De Gregori più giovane", nel 2013 ha scritto quasi tutto l'album "Meticci". Anche Laura Pausini ha cantato un brano di Vizzini (scritto con Tony Maiello) dal titolo "200 note".

NADIA D'AMATO.



La parrucchiera Valeria Filoramo darà manforte alla collega Maria Romano nella cura dei capelli dei vip del festival

Città pulita

Rifiuti, Comiso attende i mastelli con microchip

L'ex consigliere Pd Salvo Liuzzo ha sollevato il nodo della differenziata

Francesca Cabibbo

COMISO

I problemi della raccolta differenziata a Comiso. Il servizio di raccolta differenziata porta a porta ha fatto registrare, nelle ultime settimane, delle difficoltà. Inoltre, sono aumentate le discariche abusive.

La città è in attesa dell'avvio del nuovo servizio di raccolta differenziata, con le modalità stabilite dal nuovo appalto. Punta il dito sulle difficoltà attuali, Salvo Liuzzo, responsabile dell'associazione Reset, già consigliere comunale del Pd.

«Appare chiaro - dice Liuzzo - il peggioramento delle condizioni igieniche delle nostre strade, nonché una chiara difficoltà riguardo al servizio di raccolta differenziata porta a porta. Come intende agire l'amministrazione per attenuare e risolvere questi problemi?». Liuzzo chiede quando saranno realizzate le isole ecologiche (con ecopunti), previste nel capitolato della gara espletata lo scorso aprile? Come mai non si procede alla distribuzione delle nuove batterie di contenitori per lo smaltimento porta a porta e dei sacchetti per la frazione umida, come previsto dal capitolato d'appalto?». Un'altra criticità è legata alla pulizia delle strade. Secondo Salvo Liuzzo, non dovrebbe essere effettuata nelle ore diurne, con tante auto parcheggiate. «È così complicato ren-

dersi conto che la pulizia meccanica è più efficace durante la notte e che ciò renderebbe Comiso più pulita?». Altra richiesta, quella delle politiche di incentivazione, come gli sconti per chi differenzia di più. Liuzzo chiede anche «una massiccia campagna di informazione, soprattutto nelle scuole e il varo di una «task force contro il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. La risposta dell'amministrazione comunale deve essere decisa e implacabile contro chi deturpa l'ambiente».

L'assessore all'Ambiente, Biagio Vittoria ha fatto sapere che, dal prossimo mese, sarà dato il via alla distribuzione dei nuovi mastelli per la raccolta dai rifiuti, che saranno muniti di microchip personale per ciascun utente, in modo da avere un controllo efficace sul comportamento dei cittadini. Presto sarà avviata anche una campagna informativa. (*FC*)



L'assessore all'Ambiente.
Biagio Vittoria